

IL
**BAMBINO PICCOLO
MONTESSORI**

CRESCERE UN ESSERE UMANO
CURIOSO E RESPONSABILE

SIMONE DAVIES

ILLUSTRATO DA
HIYOKO IMAI

IL LEONE VERDE

SOMMARIO

CAPITOLO UNO

INTRODUZIONE

- 02 Un modo diverso di vedere il bambino piccolo
- 04 Perché adoro i bambini piccoli
- 06 Cosa è necessario sapere sui più piccoli
- 08 Essere un genitore Montessori
- 10 Trarre il meglio da questo libro

CAPITOLO DUE

INTRODUZIONE A MONTESSORI

- 12 Una breve storia di Montessori
- 13 Educazione tradizionale e educazione Montessori
- 14 Alcuni principi Montessori



CAPITOLO TRE

ATTIVITÀ MONTESSORI PER I PICCOLI

- 24 Attività Montessori a tutto tondo
- 25 Cos'è che rende un'attività Montessori?
- 26 Come presentare un'attività al bambino
- 27 Principi generali da non dimenticare
- 31 Come preparare un'attività
- 34 Tipi di attività
 - 34 Coordinazione oculo-manuale
 - 37 Musica e movimento
 - 39 Vita pratica
 - 44 Arte e lavoretti
 - 46 Linguaggio
- 60 Nota sugli spazi all'aperto e la natura
- 62 E i giocattoli non-Montessori?

CAPITOLO QUATTRO

SISTEMARE LA CASA

- 66 Spazi in stile Montessori
- 67 Stanza per stanza
 - 67 Ingresso
 - 67 Soggiorno
 - 68 Cucina
 - 69 Zona pranzo
 - 69 Stanza da letto
 - 70 Bagno
 - 70 Angolo delle arti
 - 71 Spazio comodo per leggere
 - 71 Esterni
- 73 Principi generali da tenere a mente
 - 73 Domare la confusione
 - 74 Rendere gli spazi confortevoli
 - 74 Sistemare con l'idea di facilitarci il lavoro
 - 75 Spazi condivisi
 - 75 Piccoli spazi
- 76 L'importanza dell'ambiente domestico
- 78 Un giro per casa

CAPITOLO CINQUE

CRESCERE UN BIMBO CURIOSO CHE SI SENTE VISTO E ASCOLTATO

PRIMA PARTE

INCORAGGIARE LA CURIOSITÀ

- 86 Cinque ingredienti per la curiosità
 - 86 Fiducia nel bambino
 - 87 Un ricco ambiente di apprendimento
 - 87 Tempo
 - 87 Una base sicura e solida
 - 88 Favorire un senso di meraviglia
- 88 Sette principi per esseri umani curiosi
 - 88 Seguire il bambino
 - 89 Incoraggiare l'apprendimento pratico
 - 90 Coinvolgere il bambino nella vita quotidiana
 - 91 Andare piano
 - 92 Aiutami a fare da solo
 - 94 Incoraggiare la creatività
 - 96 Osservazione

SECONDA PARTE

ACCETTARE NOSTRO FIGLIO COSÌ COM'È

- 99 Dare ai piccoli un senso di importanza, appartenenza e accettazione per ciò che sono
- 100 Tradurre per lui
- 101 Tutti i sentimenti sono ammessi, ma non tutti i comportamenti
- 102 Offrire un riscontro
- 104 Ruoli ed etichette



**COLTIVARE NEL BAMBINO
COOPERAZIONE E RESPONSABILITÀ**

PRIMA PARTE

COLTIVARE LA COOPERAZIONE

- 108 Perché l'approccio Montessori non usa minacce, ricompense o punizioni
- 110 Risoluzione dei problemi
- 113 Modi per coinvolgere il bambino
- 114 Come parlare per farsi ascoltare
- 116 Gestire le aspettative
- 118 Un piccolo extra: scrivere una nota

SECONDA PARTE

STABILIRE LIMITI

- 120 Stabilire limiti va bene
- 121 Stabilire limiti chiari
- 122 Agite di conseguenza con gentilezza e chiarezza
- 125 Dare riconoscimento ai sentimenti negativi
- 126 Cosa fare con i capricci
- 128 Ristabilire un contatto dopo la tempesta
- 128 Aiutare a farsi perdonare
- 130 Suggestori per stabilire limiti
- 133 Breve lista sui limiti



PASSARE ALLA PRATICA

PRIMA PARTE

CURE QUOTIDIANE

- 136 Ritmi giornalieri
- 138 Rituali
- 139 Vestirsi e uscire
- 143 Mangiare
- 147 Dormire
- 150 Lavarsi i denti

SECONDA PARTE

GESTIRE I CAMBIAMENTI

- 151 Togliere il pannolino
- 154 Dire addio al succhiotto
- 155 Fratelli

TERZA PARTE

COSE UTILI DA IMPARARE

PER I PIÙ PICCOLI

- 161 Condivisione
- 162 Come interrompere un adulto
- 163 Quando il bambino è introverso
- 165 Fase del colpire/mordere/spingere/lanciare
- 168 Sviluppare la concentrazione
- 169 Gestire la frustrazione
- 170 Quando il bambino è appiccicoso
- 172 Davanti allo schermo
- 173 Bilinguismo



CAPITOLO OTTO

ESSERE L'ADULTO

- 178 Preparazione dell'adulto
- 179 Cura del corpo
- 180 Coltivare una mentalità aperta all'apprendimento
- 180 Iniziare e finire la giornata nel modo giusto
- 182 Esercitare la presenza
- 183 Osservazione
- 183 Riempire il nostro serbatoio emotivo e quello di nostro figlio
- 184 Rallentare
- 186 Essere una guida per il bambino
- 187 La casa può esserci d'aiuto
- 188 Essere onesti
- 188 Assumersi la responsabilità della propria vita e delle proprie scelte
- 189 Imparare dagli errori
- 190 Apprezzare il punto in cui si è
- 190 Autoconsapevolezza
- 191 Esercitarsi sempre

CAPITOLO NOVE

LAVORARE INSIEME

- 194 E tutti gli altri?
- 195 Anche i genitori sono persone
- 195 Avere un genitore preferito
- 196 La chiave per lavorare insieme come famiglia
- 197 Far sposare la nostra causa!
- 199 Nonni e altri adulti a cui è affidato il bambino
- 200 Quando c'è conflitto in famiglia
- 201 *Divorzio* non deve essere una brutta parola

CAPITOLO DIECI

E DOPO?

- 204 Prepararsi per l'asilo/la scuola
- 205 Gli anni a venire
- 209 È ora di un cambiamento nell'istruzione
- 209 È tempo di pace

STORIE VERE

CASE E CITAZIONI DA ALCUNE FAMIGLIE MONTESSORI

- 212 **Australia**
Kylie, Aaron, Caspar, Otis e Otto
Il nostro modo di essere Montessori
- 213 **Mongolia**
Enerel, Bayanaa, Nimo e Odi
Minimoo
- 214 **Canada**
Beth, Anthony e Quentin
La nostra vita Montessori
- 215 **USA**
Amy, James, Charlotte e Simon
Montessori nel Midwest
- 216 **La mia famiglia**
Simone, Oliver ed Emma
Australia e Olanda
- 217 **La mia classe**
Jacaranda Tree Montessori
Amsterdam, Olanda

218 ALTRE LETTURE

220 RINGRAZIAMENTI

APPENDICE

- 224 Anziché questo, si può dire quest'altro
- 226 Dove trovare materiali e arredamento Montessori
- 228 Le scuole Montessori
- 228 Cosa cercare in una scuola Montessori
- 229 Come si svolge una tipica giornata in una scuola Montessori?
- 230 L'approccio Montessori va bene per ogni bambino?
- 231 Come si passa a una scuola tradizionale dopo essere stati in una Montessori?
- 232 Sentimenti e bisogni
- 234 Ricetta della pasta da modellare
- 235 Lista delle attività Montessori per i bambini piccoli
- 246 Indice





03 / VITA PRATICA

ATTIVITÀ QUOTIDIANE IN GIRO PER CASA

La maggior parte dei genitori si accorge che i bambini piccoli adorano aiutare per casa, partecipare alle attività che hanno a che fare con la cura di sé e dell'ambiente che ci circonda. Per noi magari si tratta di semplici faccende domestiche, ma i bambini le amano. E devo dire che sono fantastiche per calmare i bambini molto attivi.

Montessori aveva scoperto presto che i bambini della sua scuola volevano aiutare a prendersi cura della classe, di se stessi, dei compagni e dell'ambiente, perciò introdusse strumenti a loro misura perché potessero aiutare con successo.

Si tratta di attività perfette per apprendere una sequenza, come recuperare e indossare un grembiule per tutto il tempo in cui si lavano e si asciugano i piatti.

Quando il bambino aiuta, i compiti si svolgono con maggiore lentezza e richiedono una supervisione. Sarà bene abbassare le aspettative legate al risultato finale; le fettine di banana saranno un po' schiacciate e i fagiolini non saranno puliti alla perfezione, tuttavia, una volta che avranno raggiunto una certa padronanza, i bambini diventeranno sempre più indipendenti. I miei figli sono cresciuti cucinando, e ora che sono adolescenti cuociono moltissimo al forno e talvolta si offrono anche di preparare la cena.

Ecco alcuni modi in cui i bambini possono aiutare in casa:

- **cura delle piante** – dare l'acqua alle piante, spolverare le foglie, piantare semi, sistemare i fiori in piccoli vasi (usando un piccolo imbuto e una piccola brocca per riempire il vaso d'acqua)
- **preparazione del cibo** – lavare le verdure, sbattere le uova, prendere con il cucchiaino i cereali da un piccolo contenitore e aggiungere il latte da una piccola brocca
- **spuntini** – prendere il cibo da soli da un'area accessibile (che riforniamo ogni giorno con il loro aiuto, mettendo solo le quantità che vogliamo), sbucciare e fare a fettine la frutta, spalmare dei cracker, spremere le arance, versare acqua da bere da una piccola brocca

- **ai pasti** – apparecchiare e sparecchiare, lavare i piatti
- **cuocere in forno** – in successione, misurare gli ingredienti, aiutare ad aggiungere gli ingredienti, mescolare
- **pulire** – spazzare, spolverare, asciugare, pulire i vetri e gli specchi
- **cura degli animali** – dargli da mangiare, aiutare a portare a spasso il cane, riempire la ciotola dell'acqua
- **cura della persona** – soffiarsi il naso, spazzolarsi i denti e pettinarsi, lavarsi le mani
- **vestirsi** – mettersi e togliersi le calze, allacciare le scarpe con il velcro, mettersi una maglietta, tirarsi su e giù i pantaloni, mettersi il cappotto (si veda pag. 140 per imparare il salto del cappotto), esercitarsi ad aprire e chiudere le zip, gli automatici, i bottoni, i lacci
- **aiutare con il bucato** – mettere i panni sporchi nel cesto, mettere e togliere i panni dalla lavatrice, aggiungere il sapone, smistare i panni puliti
- **preparativi per gli ospiti che restano a dormire** – rifare i letti, tirare fuori una tovaglia pulita, riporre i giocattoli
- **al supermercato** – fare una lista della spesa con i disegni, prendere le cose dagli scaffali, aiutare a spingere il carrello, passare le cose da mettere sul bancone alla cassa, portare le buste della spesa e sistemare la spesa a casa
- **volontariato** – non è mai troppo presto per dare l'esempio di aiutare gli altri. Quando i miei figli erano piccoli, una delle nostre uscite settimanali era a una vicina casa di cura dove facevamo visita agli stessi ospiti tutte le volte. Vedere un bambino piccolo e un neonato era la gioia della settimana per i residenti e ha insegnato ai miei figli sin da piccoli che ci si sente bene ad aiutare gli altri.

Consigli per le attività pratiche in casa

Soprattutto, non dimenticate che l'intento è quello di divertirsi! Fermatevi prima di sentirvi sovraccarichi, e continuate a provare!

- Mettere in vista solo quel tanto che ci è necessario per pulire, che sia acqua, sapone per i piatti o un flacone di shampoo nel formato da viaggio.
- Avere a portata di mano le cose che servono: un guanto spugna per asciugare il tavolo, una scopa piccola e uno straccio per asciugare le fuoriuscite più grandi.
- Quando il bambino ha meno di 2 anni, è probabile che le attività abbiano solo una o due fasi. Man mano che il bambino si destreggia sempre meglio si aggiungono altre fasi (per esempio mettersi un grembiule, pulire con uno straccio alla fine, portare gli indumenti bagnati nel cesto del bucato e così via).
- Concentrarsi sul procedimento, non sul risultato. Quando il bambino aiuta, le cose vengono fatte con più lentezza e il risultato potrebbe non essere perfetto, ma

il bambino sta imparando ad avere padronanza di queste abilità e aiuterà in casa per il resto della vita.

- Cercate modi per farvi aiutare. Quando sono più piccoli pensate a cose semplici (un bambino di 18 mesi può aiutare portando la maglietta mentre voi portate i pantaloni nel cesto del bucato e/o lavare qualche foglia di insalata per la cena); a partire dai due anni possono aiutare di più
- Cercate cestini, vassoi e semplici contenitori per organizzare gli oggetti che gli servono per aiutare, per esempio per tenere pronti all'uso tutti gli strumenti per pulire le finestre.
- Non è necessario spendere molto, create attività con le cose che avete in casa e cercate pochi altri oggetti graziosi, come una scopa di legno o qualcosa di più grande come lo sgabello Montessori (*learning tower*) da aggiungere alla lista per il compleanno e altre occasioni speciali.

Benefici delle attività della vita pratica domestica

Al di là del semplice piacere che il bambino piccolo trae dalle attività della vita pratica, queste sono preziose anche per altri versi.

- Il bambino impara ad essere responsabile in casa.
- Si lavora insieme per creare, sperimentare e padroneggiare le attività.
- La collaborazione crea unione.
- Sono abilità che richiedono la ripetizione per essere padroneggiate, il che è ottimo per lo sviluppo della concentrazione.
- Il nostro bambino è felice di sentirsi parte della famiglia e di poter dare il suo contributo.
- Sono attività che implicano delle sequenze. Man mano che la concentrazione del bambino cresce, possiamo aumentare il numero delle fasi di un'attività.
- Implicano tanto movimento, importantissimo per perfezionare le abilità grosso-motorie e la motricità fine (per esempio, versare l'acqua senza rovesciarla, usare una spugna).
- Esistono molte opportunità linguistiche collegate a queste attività: parlare di ciò che si sta facendo insieme e offrire il vocabolario che descriva gli arnesi da cucina, il cibo, gli strumenti per la pulizia, e così via.
- Il bambino impara nuove abilità, ad essere indipendente, e sente di poter fare affidamento su se stesso.
- Dico sempre che è una buona cosa iniziare da piccoli a gettare solide fondamenta finché ne hanno voglia. Queste abilità della vita pratica aiutano i bambini a imparare a prendersi cura di se stessi, degli altri (gli animali per esempio) e dell'ambiente che li circonda.

ALCUNE ATTIVITÀ DI VITA PRATICA CASALINGA DIVISE PER ETÀ

Incerti su come coinvolgere i piccoli in casa? Ecco alcune idee per le diverse età.

Con queste semplici attività monofase sosteniamo le abilità dei più piccoli nella fascia d'età dai 12 ai 18 mesi. Oltre a questo tipo di attività, ne proponiamo poi di difficoltà crescente per i bambini dai 18 mesi ai 3 anni. Il bambino dai 3 ai 4 anni è in grado di svolgere compiti più lunghi e complessi, oltre alle attività descritte per i gruppi d'età precedenti.



Dai 12 ai 18 mesi

CUCINA

- Riempire bicchieri di acqua o latte usando piccole brocche (utilizzate poco liquido per evitare che se ne rovesci troppo)
- Versare il latte sui cereali
- Mettere con il cucchiaino i cereali in una ciotola
- Asciugare le gocce che si rovesciano con un guanto spugna
- Portare il piatto in cucina
- Bere dal bicchiere

BAGNO

- Pettinarsi
- Spazzolarsi i denti con l'aiuto di un adulto
- Lavarsi le mani
- Riporre i giocattoli per il bagnetto
- Prendere e appendere l'asciugamano

CAMERA DA LETTO

- Andare a prendere il pannolino o la biancheria intima
- Mettere i panni sporchi nel cesto del bucato
- Aprire le tende
- Scegliere fra due opzioni per vestirsi
- Vestirsi con l'aiuto di un adulto
- Togliersi le calze

ALTRO

- Aiutare a mettere a posto i giocattoli
- Andare a prendere le scarpe
- Aiutare il genitore (per esempio: "mi porteresti l'annaffiatoio, per favore?")
- Spegnerne o accendere la luce

Dai 18 mesi ai 3 anni

CUCINA

- Preparare uno spuntino o un panino
- Sbucciare e tagliare a rondelle una banana
- Sbucciare un mandarino
- Sbucciare e tagliare una mela con l'aiuto di un adulto
- Lavare la frutta e la verdura
- Fare una spremuta d'arancia
- Apparecchiare e sparecchiare
- Pulire il tavolo
- Spazzare il pavimento - con spazzola e paletta
- Fare il caffè per i genitori (spingere il bottone sulla macchina del caffè/andare a prendere la tazzina e il piattino)

BAGNO

- Soffiarsi il naso
- Spazzolarsi i denti
- Lavarsi il corpo - usare piccoli flaconi da viaggio per minimizzare gli sprechi
- Lavarsi la faccia

CAMERA DA LETTO

- Aiutare a rifarsi il letto tirando su le coperte
- Scegliersi i vestiti
- Vestirsi con poco aiuto

ALTRO

- Sistemare i fiori in piccoli vasi
- Preparare e trasportare una borsa/uno zaino
- Mettersi il cappotto
- Mettersi le scarpe con la chiusura a velcro
- Dare l'acqua alle piante
- Mettere i giocattoli nei cestini e riportarli sullo scaffale
- Pulire i vetri
- Caricare e svuotare la lavatrice/asciugatrice
- Dividere le calze e i vestiti per colore
- Prendere i prodotti al supermercato/ spingere il carrello/aiutare a sistemare la spesa
- Spolverare
- Mettere il guinzaglio al cane e spazzolarlo

Da 3 a 4 anni

CUCINA

- Svuotare la lavastoviglie
- Misurare e mescolare gli ingredienti per cuocere in forno
- Strofinare e pelare le verdure, come carote e patate
- Aiutare a cucinare (per esempio fare una lasagna)

BAGNO

- Usare il water/tirare lo sciacquone/ chiudere la tavoletta
- Portare i panni bagnati nella zona bucato
- Usare lo scovolino con l'aiuto di un adulto dopo aver usato il WC
- Lavarsi i capelli - usare piccoli flaconi da viaggio per minimizzare gli sprechi

CAMERA DA LETTO

- Rifarsi il letto - tirare su il piumone
- Sistemare i vestiti nei cassetti o nell'armadio

ALTRO

- Dar da mangiare agli animali
- Aiutare con il riciclo dell'immondizia
- Piegare i panni asciutti
- Piegare le calze
- Passare l'aspirapolvere
- Aprire la portiera dell'auto con il telecomando

04 / ARTE E LAVORETTI



A Maria Montessori venne chiesto se l'ambiente Montessori producesse dei bravi artisti; lei rispose: "Non so se produca bravi artisti, ma senz'altro produce bambini con occhi che vedono, animo che sente e mani che obbediscono". Per i più piccoli l'arte e i lavoretti manuali hanno a che fare con l'espressione di sé, con il movimento e l'esperienza di materiali diversi.

Il processo ha la precedenza sul risultato.

Ecco alcune attività artistiche e manuali.

- Con i più piccoli si inizia dal disegno. Cercate pastelli o matite colorate che scorrano facilmente sul foglio. Le matite panciute di solito sono più facili da tenere in mano per i bambini piccoli, e colorano di più rispetto a quelle di diametro normale. Disegnare con i pastelli di materiali naturali, come la cera o la soia, è un'esperienza bellissima.
- Si può poi aggiungere l'acquerello. Mi piace iniziare prima con uno o due colori: se ne aggiungiamo altri, tutto tende a trasformarsi in marrone. Il vassoio potrebbe contenere un vasetto molto piccolo per l'acqua (i vasetti delle marmellate degli alberghi sono perfetti), un pennello da acquerello e un piatto con le pastiglie di colore. Possiamo mettere un foglio su un fondo protettivo (per proteggere il tavolo) o più fogli se il bambino ama ripetere, e avere a disposizione uno straccio per asciugare.
- Verso i 18 mesi si possono iniziare a usare le forbici (con supervisione dell'adulto). Per tagliare usate forbici vere con punte arrotondate che taglino bene, e fate vedere al bambino come si usano in modo appropriato; possiamo fargli vedere che ci mettiamo seduti al tavolo per usarle e che impugniamo i manici, non le lame. Dategli piccole strisce di carta, più facili da tagliare. I pezzi possono essere raccolti in una piccola busta e chiusi con un adesivo.
- Verso i 18 mesi un'attività con la colla sarà divertentissima e li aiuterà a perfezionare i movimenti utilizzando un pennellino con un vasetto di colla (oppure un tubetto) per mettere la colla sul retro della forma e poi appiccicarla sul foglio.
- Dipingere o disegnare col gesso sono anch'esse attività divertenti per il bambino piccolo. Magari metteremo in vista la pittura solo quando abbiamo tempo di supervisionare. Anche qui è bene tenere a portata di mano stracci umidi per pulire le mani, il pavimento o la lavagna.
- L'argilla, la pasta da modellare e la sabbia cinetica sono strumenti creativi deliziosi per i più piccoli. Possiamo aggiungere qualche semplice strumento come un matterello, formine per biscotti, un coltello senza lama e altri arnesi per dare forma e manipolare il materiale in molti modi. Adoro fare la pasta da modellare insieme a loro (si veda pag. 234 per la mia ricetta preferita della pasta da modellare fatta in casa).

- Verso i 2 anni e mezzo possiamo proporre semplici attività di cucito. La scatola del cucito può contenere un astuccio per gli aghi con un grosso ago da rammendo senza punta, alcuni fili e un cartoncino di 10 cm x 10 cm con dei fori ricavati lungo la diagonale.
- Brevi visite ai musei aiutano a coltivare un gusto per l'arte. Al museo si possono guardare i colori, la consistenza e gli animali. Possiamo fare semplici giochi, come scegliere una cartolina dal negozio del museo e poi andare a cercare il quadro nella galleria.

Suggerimenti

1. Cercate di non essere prescrittivi. Aniché mostrare al bambino cosa fare con i materiali artistici, gli facciamo vedere come si usano e lasciamo a lui la sperimentazione. Per questa ragione, gli insegnanti Montessori preferiscono non utilizzare libri da colorare in cui il bambino è costretto a restare dentro i contorni. Per lo stesso motivo, non limitiamo il bambino neppure nella scelta dei colori: solo verde per il prato e azzurro per il cielo; le sue scelte possono essere creative.

2. Offrire un riscontro. Aniché dire al bambino che il suo lavoro è “bello”, preferiamo lasciar decidere al bambino se apprezza o meno il suo stesso lavoro. Piuttosto possiamo offrire riscontro e incoraggiamento. Descriviamo ciò che vediamo, per esempio: “Vedo che qui sopra hai fatto una linea gialla!”, che ha più senso rispetto a “Bel lavoro!”. Il bambino sa davvero quello che noi apprezziamo quando guardiamo il suo lavoro. Inoltre, poiché il bambino piccolo produce perlopiù ancora solo movimenti di autoespressione, potremmo chiedere: “Ti va di parlarmi della tua pittura?”, anziché “Che cos'è?”. Potrebbe infatti non essere il disegno di qualcosa in particolare, ma un'espressione dei movimenti nel suo corpo.

3. Usare materiali di buona qualità. Raccomando sempre la qualità più che la quantità, il che è assai importante quando si tratta di materiali per l'arte. Meglio poche matite di ottima qualità che non tante economiche che si spezzano con facilità e non hanno colori vividi.

4. Mostrate con l'esempio. Quando si fa vedere in che modo usare i materiali, è spesso meglio tracciare scarabocchi o linee slegate anziché fare un disegno. Se mostriamo un fiore perfetto e loro fanno solo scarabocchi, alcuni non ci proveranno neppure.

E per quanto sia divertente e molto raccomandato creare insieme, fianco a fianco, è meglio avere il nostro foglio di carta anziché disegnare su quello del bambino. Non conosciamo la sua intenzione in merito al lavoro che sta facendo. Immaginiamo che sia il disegno di un nostro compagno di classe durante una lezione di pittura, disegneremo un piccolo cuore sul suo autoritratto?

Il miglior esempio di tutti è appendere bei quadri di artisti alle pareti di casa e ad altezza di bambino, per la gioia di tutta la famiglia.

05 / LINGUAGGIO

“Esiste un ‘periodo sensitivo’ per dare un nome alle cose... e se gli adulti rispondono alla fame di parole in modo appropriato, possono offrire al bambino una ricchezza e precisione di linguaggio che durerà per tutta la vita.”

–Dr. Silvana Montanaro, *Comprendere il bambino*

Abbiamo la straordinaria opportunità di esporre il nostro bambino a un linguaggio bello e ricco che egli assorbirà con facilità. Così come è in grado di imparare il nome di diversi frutti (banane, mele, uva e così via), è anche capace di apprendere i nomi di diversi tipi di veicoli, dalla pala escavatrice all’autogru, o di diversi uccelli, dal fenicottero al tucano. Divertitevi! È probabile che si finisca per scoprire i limiti del nostro stesso vocabolario quando non si conosce il nome di un particolare uccello, albero o autocarro. Possiamo dunque cercarli e scoprirli insieme al bambino.

Cestini delle nomenclature (anche noti come “materiali delle nomenclature”)

Per aiutare i piccoli ad accrescere il desiderio di imparare le parole, possiamo organizzare cestini a tema da esplorare. I cestini avranno oggetti classificati per temi: strumenti di cucina, animali australiani, arnesi o strumenti musicali; il che rende semplice al bambino imparare nuove parole in un gruppo di oggetti familiari.

- Il primo tipo di cestino di parole contiene **oggetti veri** che il bambino può toccare, sentire ed esplorare mentre noi indichiamo i nomi, come tre o cinque frutti o verdure.
- Il livello successivo sono gli **oggetti replica**. Non possiamo certo avere dei veri elefanti dentro casa o in classe, e per questo usiamo delle repliche per presentare un numero maggiore di oggetti. Anche in questo caso il bambino può tenere l’oggetto in mano mentre noi lo nominiamo, un approccio al linguaggio molto tattile e pratico.
- Il bambino è dunque pronto a capire che un oggetto in 3D è lo stesso di uno in una raffigurazione in 2D. Possiamo creare **carte identiche da abbinare**, raffiguranti gli oggetti, così che il bambino possa abbinare l’oggetto a una figura che sia esattamente la stessa. È carino fare foto degli oggetti e stamparle in modo che l’immagine sia della stessa misura dell’oggetto: i bambini adorano mettere sopra l’oggetto da abbinare per “nascondere” la raffigurazione sottostante.
- Una volta che il bambino abbia abbinato immagini che siano identiche agli oggetti, inizierà ad **abbinare carte simili**. Possiamo creare una carta con la raffigurazione di un

(continua a pag. 48)

COME LAVORARE CON I MATERIALI LESSICALI



LEZIONE IN TRE FASI

FASE UNO nominare gli oggetti

Lo scopo principale dei cestini delle nomenclature è quello che il bambino impari il nome di qualcosa. Nominiamo ciascun oggetto mentre lo guardiamo, lo voltiamo, lo tastiamo e lo esploriamo. Diciamo solo il nome dell'oggetto, per esempio *giraffa*, anziché una piena descrizione della giraffa con il collo lungo e così via.

FASE DUE giocare

Possiamo fare dei giochi per vedere quali oggetti riesce a identificare: "sai trovarmi la frusta da cucina?", lui ci mostrerà la frusta e noi diremo: "hai trovato la frusta!", e poi rimescoleremo tutto.

Quando si lavora con le carte, i giochi possono essere svariati.

- Tirate giù le carte una alla volta e fate trovare al bambino l'oggetto che si abbina.
- Chiedete al bambino di trovare un oggetto, e una per una mostrategli le carte finché non individua quella da abbinare.
- Mettete le carte a ventaglio in modo che le figure restino coperte e chiedete al bambino di sceglierne una, poi cercherà l'oggetto da abbinare.

Se viene scelto l'oggetto sbagliato che non si abbina alla carta, fatevi un'annotazione mentale di quali nomi di oggetti vengano confusi dal bambino. Non lo correggiamo dicendo "no", piuttosto qualcosa come: "Ah, volevi mettere il violino sul violoncello!". La volta dopo si potrà tornare alla fase uno e ripresentare il gioco.

FASE TRE il test

Se il bambino ha più di 3 anni e sappiamo che padroneggia il nome di un oggetto, possiamo chiedere: "Cos'è questo?". Il bambino è entusiasta di conoscere la risposta ed è felice di sé mentre nomina l'oggetto. Se ha meno di 3 anni non arriviamo alla fase tre perché spesso ancora non parla o potrebbe commettere errori, il che minerebbe la sua sicurezza. Aspettiamo che sappia con assoluta certezza i nomi degli oggetti prima di affrontare questa fase.

camion dell'immondizia che sia simile ma non proprio lo stesso. Allora il piccolo dovrà davvero astrarre l'essenza del camion dell'immondizia anziché solo abbinare dimensione, colore o forma. Questo passaggio può spesso essere fatto abbinando immagini dei libri con oggetti di casa. Il bambino potrebbe prendere un cactus giocattolo e correre allo scaffale per farci vedere un'immagine di un cactus nel suo libro preferito.

- L'ultimo passo sono le **carte tematiche o delle nomenclature**. Possiamo proporre carte con le immagini di oggetti a tema (veicoli, attrezzi da giardino) per aiutare il bambino a imparare i nomi.

Libri

Possiamo scegliere dei bei libri da condividere con i nostri figli, e leggere spesso ad alta voce. I bambini sotto i 6 anni fondano la loro comprensione del mondo su ciò che vedono attorno a sé. Pertanto, adorano i libri che riflettono le cose note della vita quotidiana. Libri che raccontano di andare a fare la spesa, di far visita ai nonni, di vestirsi, della vita di città, delle stagioni, dei colori. Uno dei preferiti della nostra classe è *Sunshine* di Jan Ormerod, un libro senza parole che racconta la storia di una bambina che si sveglia e si prepara per uscire.

Non sorprendetevi se i bambini leggono un libro su una strega e credono che le streghe siano reali e spaventose. La filosofia Montessori è di aspettare finché non abbiano più di 6 anni per introdurre il fantastico (soprattutto quello che fa paura), ossia aspettare che sappiano distinguere fra realtà e fantasia.

Cosa cercare in un libro:

- **Figure realistiche.** È ciò che il bambino vede nella vita di tutti i giorni e a cui può immediatamente relazionarsi con facilità (anziché orsi che guidano automobili, cercate immagini di persone dietro al volante).
- **Belle immagini.** I bambini assorbiranno la bellezza del lavoro artistico, perciò cercate libri con magnifiche illustrazioni.
- **Numero di parole.** Per i più piccoli meglio singole parole o semplici frasi su ciascuna pagina. Le frasi diventeranno più lunghe per i più grandicelli. Ai più grandi piacciono anche le rime, e non dimenticate i libri di poesie!
- **Diversi tipi di pagine.** Iniziate con libri tutti cartonati, poi passate alle pagine di carta, man mano che il bambino impara a maneggiare il libro. Sono divertenti anche i libri con le finestrelle, che insegnano al bambino come stare attento mentre le solleva.
- **Libri che ci piacciono.** Ai bambini viene trasmesso l'amore per la lettura da noi adulti, perciò scegliamo libri che ci piacerà leggere molte volte, sapendo che un bambino piccolo griderà spesso: "Ancora! Ancora!".
- **Libri che rispecchiano la diversità.** Trovate libri che rispecchino famiglie, etnie, nazionalità e credenze diverse rispetto alle nostre.

Mostriamo come si maneggia un libro, proprio come se volessimo far vedere come si trasporta un bicchiere. Giriamo le pagine con lentezza e attenzione, poi riponiamo il libro con cura sullo scaffale quando abbiamo terminato la lettura.

Di tanto in tanto potremmo voler aggiungere alla nostra collezione un libro che non si fondi sulla realtà, allora, con voce divertita, basta sottolineare: “Ma veramente gli orsi vanno in biblioteca? Nooooo! È interessante, questa è una finzione, diamo un’occhiata, vediamo cosa succede!”.

Conversazioni con il nostro bambino

Descrizione del mondo attorno a noi

Gli adulti sono la fonte primaria di apprendimento del linguaggio, perciò possiamo approfittare di ogni momento della giornata per descrivere ciò che stiamo facendo. Dall’uscire al vestirsi al mattino, fino al cucinare la cena. Utilizziamo un linguaggio ricco, chiamando le cose in modo appropriato, nominando cani, verdure, cibi, veicoli, alberi e uccelli.

Espressione di sé

Persino un bambino molto piccolo può avere una conversazione. La conversazione aiuta i bambini a capire che ciò che dicono è importante e incoraggia lo sviluppo del linguaggio. Possiamo interrompere ciò che stiamo facendo, guardarlo negli occhi, dargli tutto il tempo di cui ha bisogno e, per quanto possa sembrare impossibile, cercare di non finire le sue frasi.

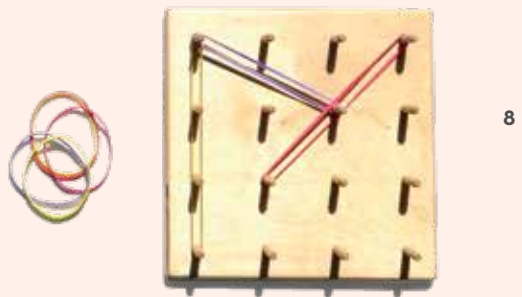
Se vostro figlio dice:”pa-pa” per palla, possiamo far vedere che abbiamo ascoltato inserendo la parola vera in una frase. Per esempio: “Sì, hai lanciato la palla in giardino!”

Possiamo porre semplici domande per aiutarlo ad allungare la storia, oppure, se ancora non parla e non sappiamo con sicurezza cosa vuole dirci, potremmo chiedergli di farcelo vedere.

Momenti di silenzio

Non dimenticate di includere momenti di silenzio nell’arco della giornata. È difficile estraniarsi mentalmente dal rumore di fondo, e non è l’ideale per l’acquisizione del linguaggio. Inoltre, noi adulti amiamo dare ai bambini un riscontro su tutto ciò che fanno, tuttavia va anche bene restare qualche volta in silenzio e permettere al bambino di valutare da solo ciò che ha fatto.

I bambini capiscono ben più delle semplici istruzioni e dell’imitazione adulta del linguaggio infantile. Vogliono essere inclusi nelle comunicazioni della nostra vita quotidiana.



01 / COORDINAZIONE OCULO-MANUALE

N°1 PUZZLE CON POMELLI

Questo puzzle ha cinque pezzi, il che è perfetto per un bambino molto piccolo. La dimensione del pomello è piccola per perfezionare la presa. A partire da circa 18 mesi.

N°2 INSERIRE

Il bambino lavora al perfezionamento della sua capacità di infilare una moneta in una piccola fessura. È una delle attività preferite nella nostra classe. A partire da 16 mesi circa.

N°3 DADI E BULLONI

Questo set è perfetto per organizzare dadi e bulloni dal più piccolo al più grande ed esercitarsi a inserire il dado sul bullone. Il bambino inizia mettendo i bulloni nei fori giusti. I più grandi adorano padroneggiare i dadi. Dai 2 anni circa.

N°4 SACCHETTO MISTERIOSO

Questi sacchetti misteriosi servono per capire di quale oggetto si tratti usando solo il senso del tatto. Possiamo nascondere oggetti a tema, appaiati o, ancora più difficile, oggetti sparsi presi in giro per casa. Dai 2 anni e mezzo.

N°5 INFILARE

Le attività in cui si infila sono straordinarie per far lavorare le due mani insieme. Possiamo variare la misura delle perline e lo spessore del filo, a seconda dell'abilità del bambino. Dai 16 mesi.

N°6 APRIRE E CHIUDERE

I bambini adorano trovare piccoli oggetti dentro vecchi borsellini, barattoli con il coperchio o contenitori con diverse aperture, come chiusure lampo, automatici e fermagli. Dai 18 mesi.

N°7 SELEZIONARE

Selezionare per tipo, misura e colore è interessante per i piccoli. Dividere dei piccoli bottoni per colore è per bambini dai 2 anni.

N°8 TAVOLETTE CON PIOLI ED ELASTICI

Adoro guardare i bambini che sviluppano la coordinazione oculo-manuale grazie a questa attività. Imparano a distendere gli elastici sui pioli, cosa che richiede una grossa concentrazione. I più grandicelli utilizzano questa attività per fare anche schemi divertenti. Dai 2 anni circa.